...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - *Giuseppini del Murialdo*
Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

Anno 22 - n° 857 **20-02-2022 – VII dopo l'Epifania**

DOMENICA DELLA DIVINA CLEMENZA

Fratelli e sorelle, nelle domeniche che precedono la Quaresima la liturgia, come scavando nel cuore stesso di Dio ci racconta della Sua misericordia. Come anche afferma Paolo nell'Epistola: *"ho ottenuto misericordia, perché Gesù Cristo ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità".*

Dio, il misericordioso. Anche in altre religioni il tema della misericordia è importante. Dio nell'Islam è anzitutto *Allah*, ma subito dopo viene denominato *il Misericordioso, il Compassionevole.* Caratteristica che ritorna anche nel buddismo, per indicare un tratto fondamentale del Buddha. Come se Dio dicesse: "miei cari, vi voglio un bene immenso... E come vorrei che nessuno si sentisse escluso dal mio abbraccio, dal volgere a me anche solo uno sguardo, trovandosi solo o abbandonato, escluso o ferito". Come se solo il Suo sguardo misericordioso potesse acquietare e risolvere i tanti nostri problemi. *Sino a raccogliere il grido di un bimbo innocente, sino a sanare certe ferite incolmabili. "Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio. A volte riesco a raggiungerla, più sovente essa è coperta da pietre e sabbia: allora Dio è sepolto. Allora bisogna dissotterrarlo di nuovo (…). Dentro di me ci sono due grandi sentimenti basilari: l'amore, un amore inspiegabile, forse non meglio identificabile, perché è un sentimento primigenio nei confronti delle creature e di Dio, o perlomeno di ciò che io chiamo Dio; e alla compassione, una compassione infinita che a volte mi provoca pianti a dirotto" (Etty Hillesum, Diario 1941-1942).*

Sguardo che arriva al cuore. E la compassione misericordiosa è anzitutto una questione di sguardo. Dello stesso sguardo di Dio che ad alcuni uomini è data la grazia di saper replicare ed esprimere nei confronti dei propri simili. Come si venisse a evidenziare un tratto stesso della primordiale somiglianza con Dio, come afferma la Genesi. Con quella profondità che sa raggiungere il cuore, senza ferirlo, ma trasformandolo. Come, nel vangelo odierno, Gesù fa con Levi. Al principio della chiamata non c'è alcun programma preordinato, semplicemente gli dice: "seguimi". Gesù non è preoccupato di intravedere in Levi un apostolo promettente. Certo la profondità del Suo sguardo coglie nel segno, ma è anzitutto un invito gratuito perché Gesù è disposto persino a vedersi voltare le spalle, come nel caso di quel giovane ricco che *"udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni"* (Mt 19,36).

Santi peccatori. Invece Levi di Alfeo *"si alzò e lo seguì".* Così, Gesù, entra nella casa di un poco di buono. Inviso ai più e invidiato per la sua fortuna accumulata attraverso una infinità di espedienti illeciti. Cosa ci si può aspettare proprio da lui, avranno mormorato i benpensanti. Rincarando la dose al vedere che di gentaglia così ne accorre molta in quella casa... Ma è proprio a questa folla di persone amate da Gesù e con le quali pare Si trovi a Suo agio che dobbiamo cominciare a guardare. Posando su ciascuna di loro lo sguardo come ci insegna Gesù. Stando al Vangelo, il santo è colui che, dopo che lo sguardo di Gesù lo ha raggiunto, accetta di *lasciarsi cambiare da Lui*. Santi secondo il Vangelo di Gesù sono anzitutto dei peccatori che hanno ancora il coraggio di sedersi alla Sua mensa, senza temere le proprie ferite, senza lasciarsi sopraffare dal senso del proprio peccato. (*don Walter Magni*)

Buona domenica e buon Mese di San Giuseppe! ***p. Eugenio***

questa settimana

Messe feriali: 8,30 - 18,00
Messa Vigiliare - sabato ore 18,00
Messe festive: 8,30 - 10,00 - 19,00

DOM 20: penultima dopo l'Epifania
MAR 22: ore 21,00 - incontro gruppo i segni di Giovanni
MER 23: ore 16,15 - incontro soci San Vincenzo
ore 17,15 - Adorazione Eucaristica
ore 18,00 - Messa nella Cappella di via Gonin
ore 21,00 - quarto incontro di preparazione al matrimonio
GIO 24: ore 16,30 - Catechesi Biblica
ore 19,30 - incontro educatori
ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito
VEN 25: 20,30/21,30 Adorazione Eucaristica *(portare libretto)*
SAB 26 Ritiro gruppo sette segni
DOM 27: Ritiro gruppo sette segni

Mese di San Giuseppe

Ieri è iniziato il mese di San Giuseppe

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

(Papa Francesco)

"Il 19 marzo 2022 la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo darà inizio alle celebrazioni del 150mo anniversario della Fondazione della Congregazione di San Giuseppe 1873 - 2023. Una tappa che vogliamo vivere come Famiglia del Murialdo".

STUPENDA

Attraverso il buchino del muro il topolino guardava il contadino e la moglie che stavano aprendo un pacchetto. "Che cibo ci sarà?" - si chiedeva il topolino che rimase sconvolto nel vedere che era una trappola per topi.
Il topolino fece il giro della fattoria avvisando tutti: - "C'è una trappola per topi in casa! C'è una trappola per topi in casa!" Il pollo alzò la testa e disse: "Signor Topo, capisco che è una cosa grave per te, ma non mi riguarda. Non mi preoccupa affatto. "Il topolino andò dal maiale dicendogli,"C'è la trappola per topi in casa! C'è la trappola per topi in casa!" Il maiale con empatia disse: -"mi dispiace molto, Signor Topo, ma non c'è nulla che io possa fare, eccetto pregare. Ti assicuro che sarai fra le mie preghiere." Il topolino allora andò dalla mucca: -"C'è una trappola per topi in casa! C'è una trappola per topi in casa!" La mucca disse, "Ohh.. Sig. Topo, mi dispiace per te ma a me non disturba." Quindi, il topolino tornò in casa, con la testa bassa, molto scoraggiato, per affrontare da solo la fatidica trappola. Durante la notte sentirono uno strano rumore che echeggiò per la casa, come quello di una trappola che afferra la sua preda. La moglie del contadino si alzò subito per vedere cosa avrebbe trovato nella trappola. Nel buio, non vide che era un serpente velenoso con la coda bloccata nella trappola. Il serpente morsicò la moglie del contadino che dovette portarla d'urgenza all'ospedale, con la febbre alta. Come molti sanno, nella cultura contadina, la febbre si cura con una zuppa di pollo fresco, quindi il contadino con il suo coltellone uscì nel pollaio per rifornirsi con l'ingrediente principale della zuppa. La malattia della moglie però non passava e così tanti amici vennero a trovarla per starle vicino. La casa era piena e per nutrire tutti, il contadino dovette macellare il maiale. Ben presto la moglie morì e tanta gente venne al suo funerale tanto che il contadino dovette macellare la mucca per offrire il pranzo a tutti. Il topolino dal buchino del muro guardò il tutto con grande tristezza.

MORALE

La prossima volta che sentite che qualcuno sta affrontando un qualche problema e pensate che non vi riguardi, ricordate che quando uno di noi viene colpito, siamo tutti a rischio. Siamo tutti coinvolti in questo viaggio chiamato vita.
Prendersi cura gli uni degli altri è un modo per incoraggiarci e sostenerci a vicenda. "Quando senti suonare la campana non chiederti per chi suona. Essa suona anche per te". *(Ernest Hemingway) Siamo tutti nella stessa barca.*

Beatrice lo Faro